



Giovanni Cimbalo

(già professore ordinario di Diritto ecclesiastico nell'Università degli Studi di Bologna "Alma Mater", Scuola di Giurisprudenza)

**Ortodossia, pandemia e legislazione degli Stati dell'Est Europa
a tutela della salute ***

SOMMARIO: 1. Premessa - 2. La Chiesa Ortodossa del Patriarcato di Mosca come confessione multinazionale - 3. Le disposizioni rituali di contrasto alla pandemia da parte delle Chiese auto amministrate appartenenti al Patriarcato di Mosca - 4. La Chiesa Ortodossa Rumena di fronte alla pandemia - 5. Il Patriarcato Ecumenico e l'orientamento delle Chiese Autocefale.

1 - Premessa

La pandemia scatenata da Covid 19 non ha risparmiato gli Stati dell'Est Europa nei quali l'ortodossia è la religione largamente maggioritaria. In questi paesi i provvedimenti a tutela della salute adottati si sono dovuti confrontare con l'esercizio della libertà religiosa connessa alle particolari caratteristiche della ritualità ortodossa, tenendo conto delle sue specificità per ciò che concerne sia la celebrazione della messa e delle altre funzioni religiose, sia le festività e i pellegrinaggi che caratterizzano questo culto.

L'emergenza sanitaria ha richiesto l'intervento delle autorità pubbliche che hanno operato disponendo provvedimenti unilaterali di divieto dell'attività religiosa collettiva e sospensioni dell'esercizio pubblico del culto in paesi che hanno riconquistato le libertà religiosa e il diritto di partecipare collettivamente e pubblicamente al culto da un tempo relativamente breve. Inoltre in questi paesi non è stata del tutto abrogata la legislazione antireligiosa, ma soprattutto sopravvive nella prassi amministrativa il controllo del culto pubblico che caratterizzava i precedenti regimi ateisti. Inevitabile quindi che i provvedimenti di contrasto alla pandemia siano stati vissuti sia dalla Chiesa che da un numero rilevante di fedeli come un ritorno alla situazione precedente alla liberalizzazione dei culti, il che ha prodotto una certa resistenza all'accettazione delle misure emanate.

In questa situazione alcune Chiese hanno adottato responsabilmente provvedimenti propri per intervenire sulle modalità del rito, modificandolo o disponendo l'adozione di apposite procedure, in modo da prevenire i provvedimenti statali e limitare il contatto tra i fedeli.



Le decisioni adottate non interessano solo per quanto è avvenuto e avviene nei paesi d'origine di queste confessioni ma anche negli altri Stati, stante il superamento della delimitazione del loro territorio canonico causata dalla diaspora ortodossa in tutta l'Europa e nel mondo, primi tra tutti quelli dell'Europa Occidentale nei quali si sono formate comunità di credenti di queste Chiese, le quali hanno dato vita a proprie strutture¹. Pertanto le autorità ecclesiastiche sono state chiamate a interagire non solo con le autorità politiche dei paesi di origine di tali Chiese, ma con gli ordinamenti più diversi e a misurarsi con i provvedimenti assunti dalle autorità pubbliche, tendenti a orientare e condizionare i comportamenti dei fedeli². È in quest'ottica che i provvedimenti adottati dalle Chiese

* Contributo non sottoposto a valutazione.

¹ Per contrastare l'emorragia di fedeli a causa delle migrazioni e per effetto del mutare dei confini dei rispettivi territori canonici molti Patriarcati hanno provveduto a creare le loro Eparchie all'estero, organicamente collegate ai loro Sinodi, questa scelta contrasta con le rivendicazioni del Patriarcato di Costantinopoli che a partire dal 1922 afferma di essere l'unico titolare di un diritto universale nell'Ortodossia rivendicando la titolarità della gestione degli ortodossi della diaspora per ricevere risorse e gestire come propri questi fedeli. Vedi **G. GRIGORIȚĂ**, *La diaspora ortodossa: realtà attuali e prospettive per il futuro. Un'analisi dal punto di vista canonico*, in *Il Diritto Ecclesiastico*, 2020, *passim*.

² Significativa la procedura con la quale ha operato lo Stato italiano, il quale ha ritenuto che i provvedimenti in tema di tutela della salute che comportavano restrizioni all'esercizio collettivo del culto non fossero oggetto di negoziazione con la Chiesa Cattolica, ma rientravano nell'autonoma attività dello Stato. Il Governo italiano ha tuttavia ritenuto di dover aprire una interlocuzione con le confessioni seguendo le regole e secondo le procedure previste dalla legge n. 241 del 1990, per come integrata dalla legge n. 273 del 1995, dalla legge n. 15 del 2005, dalla legge n. 340 del 2000 e da ultimo della legge n. 124 del 7 agosto 2015. In effetti le parti interessate hanno fatto pervenire alla Direzione Centrale per gli Affari dei culti richieste e quesiti e, quali portatori di interessi, sono stati coinvolti nel procedimento ai sensi dell'art. 9 della legge n. 241 del 1990: si sono così creati i presupposti che hanno resa necessaria la predisposizione di un provvedimento i cui contenuti sono stati discussi in una conferenza di servizi ai sensi dell'art. 9 e ss. della legge n. 340 del 2000, svolta per via telematica, come previsto dalla legge n. 15 del 2005. Al termine del procedimento è stata emanata la determinazione motivata - un atto amministrativo monocratico - di conclusione del procedimento, valutate le specifiche risultanze della conferenza di servizi e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede, determinazione che ha assunto la forma di Protocollo.

Sono stati così sottoscritti 6 distinti Protocolli con le confessioni religiose diverse dalla cattolica: 1) con le Comunità ebraiche; 2) con le Comunità delle Chiese di Gesù Cristo e dei Santi e degli ultimi giorni; 3) con le Comunità islamiche; 4) con le Confessioni induista, buddista, Bahai, Sikh; 5) con le Chiese Protestante, Evangelica, Anglicana; 6) con le Comunità Ortodosse. Vedi *Protocollo circa la ripresa delle celebrazioni con il popolo*



assumono importanza e interesse generale, incidendo sull'efficacia delle norme complessivamente adottate per contenere la pandemia.

Di particolare rilevanza sono i provvedimenti adottati da quelle Chiese che gestiscono il più grande numero di fedeli e in particolare dalla Chiesa Ortodossa Russa e dalla Chiesa Ortodossa Rumena, mentre le scelte del Patriarcato Ecumenico meritano una più articolata riflessione sia per ciò che attiene la capacità di questo Patriarcato di influenzare quelle Chiese autocefale che ne riconoscono il primato d'onore, sia che si guardi a quanto avvenuto negli unici territori a sua gestione diretta costituiti da Grecia orientale e da Cipro³.

La Chiesa Ortodossa Bulgara e quella Serba, che pure godono di un'autocefalia consolidata e universalmente riconosciuta, si sono adeguate all'orientamento assunto dal Patriarcato Ecumenico pur adottando dal punto di vista formale decisioni dei rispettivi Sinodi, mantenendo il medesimo orientamento per le rispettive diaspore nel mondo.

2 - La Chiesa Ortodossa del patriarcato di Mosca come confessione multinazionale

Tra i provvedimenti adottati colpisce, per il *modus operandi* utilizzato, quello della Chiesa Ortodossa Russa del Patriarcato di Mosca⁴, una Chiesa multinazionale sotto la cui giurisdizione si trovano le seguenti *Chiese*

(<https://www.interno.gov.it/it/notizie/dal-18-maggio-funzioni-religiose-alla-presenza-popolo>).

Da notare che il documento viene presentato come unico articolato in sei parti singolarmente sottoscritte.

³ Nell'Ortodossia le Chiese autocefale, in ordine di precedenza d'onore, sono le seguenti: il Patriarcato ecumenico di Costantinopoli, il Patriarcato di Alessandria, il Patriarcato di Antiochia, il Patriarcato di Gerusalemme, il Patriarcato di Mosca e di tutte le Russie, il Patriarcato di Serbia, il Patriarcato di Romania, il Patriarcato di Bulgaria, il Patriarcato di Georgia, l'Arcivescovado di Cipro, l'Arcivescovado di Atene e di tutta la Grecia, l'Arcivescovado di Albania, la Metropolia di Polonia e la Metropolia della Repubblica Ceca e della Slovacchia. Se non che il Patriarcato di Costantinopoli non avendo praticamente territori non ha fedeli e rivendica quindi la propria giurisdizione sugli ortodossi della diaspora, indipendentemente dalla Chiesa madre dalla quale provengono.

⁴ La Chiesa Ortodossa Russa ha autonomamente adottato provvedimenti di contrasto alla pandemia con 8 giorni di anticipo rispetto all'apertura della "crisi sanitaria" dichiarata dal Presidente Putin in Russia, e comunque prima dei provvedimenti amministrativi adottati dalle amministrazioni locali dell'immenso paese il 17 marzo 2020.



*autogestite*⁵: Chiesa ortodossa bielorrussa, Chiesa Ortodossa Russa all'estero, Chiesa Ortodossa Ucraina - Patriarcato di Mosca, Chiesa Ortodossa Lituana, Chiesa Ortodossa Estone e Chiesa ortodossa moldava, afferente al Patriarcato di Mosca.

Operando nel rispetto del principio di separazione con lo Stato, ma soprattutto per riaffermare la propria autonomia e competenza in materia di esercizio del culto, il Sinodo di questa Chiesa approvava un documento contenente istruzioni relative alle modalità di effettuazione dei riti in tempo di pandemia⁶.

Nel documento adottato dal Santo Sinodo, in premessa, si dichiara che le direttive che seguono vengono autonomamente assunte - mantenendo una ferma fiducia nell'azione della divina Provvidenza e dell'Onnipotenza di Dio - in risposta alle richieste delle autorità sanitarie per contrastare l'epidemia e rispondere alle preoccupazioni dei fedeli. Esse hanno carattere temporaneo in relazione al perdurare della situazione di emergenza e sono state elaborate tenendo conto della tradizione canonica e liturgica della Chiesa Ortodossa Russa.

Precisato che le disposizioni che seguono vengono emanate "tenendo conto delle usanze osservate dalla Chiesa Ortodossa nella storia nel contesto delle epidemie"⁷ e che senza l'Eucarestia non c'è vita nella

⁵ Nel 1990 a fronte della crescente crisi dell'URSS la Chiesa ortodossa Russa decideva di modificare il proprio Statuto e al fine di venire incontro alle esigenze delle sue Metropoli poste al di fuori del territorio Russo decideva di concedere a queste sue strutture lo status di Chiese auto amministrate o autogestite (*Самоуправляемые Церкви*), al fine di mantenere con queste un legame organico. Questa scelta trasformò il Patriarcato in una Chiesa multinazionale, tanto più che fin dall'aprile 1970, la Chiesa Ortodossa d'America (*Orthodox Church of America*) era stata dichiarata Chiesa Autocefala da parte della sua Chiesa-madre, cioè dal Patriarcato di Mosca.

⁶ Risoluzione del Santo Sinodo della Chiesa Ortodossa Russa, "Linee guida per i rettori di parrocchie e metochioni e per le igoumenee dei monasteri della chiesa ortodossa russa di fronte alla minaccia della diffusione dell'infezione da coronavirus." Инструкция настоятелям приходов и подворий, игуменам и игуменьям монастырей Московской епархии в связи с угрозой распространения коронавирусной инфекции (<http://licodu.cois.it/?p=11936>).

⁷ Le disposizioni adottate si ispirano alla lettura e interpretazione che il monaco Nicodemo Aghiorita (1749-1809), studioso di patristica dell'oriente cristiano dette, sul finire del 1800, del canone 28 del Concilio trullano altrimenti conosciuto come Concilio *Quinisextum*. Il Canone era dedicato all'eucarestia e alle modalità con le quali essa poteva essere celebrata.

Nicodemo Aghiorita (1749-1809), monaco ed editore delle più importanti collezioni di spiritualità patristica dell'oriente cristiano era nato nel 1749 sull'isola di Naxos. A ventisei anni si recò sul monte Athos per farsi monaco presso il monastero di Dionysiou. Iniziava così la sua vita monastica durante la quale cercò, in armonia con la tradizione *esicasta*



Chiesa, dopo ogni comunione il cucchiaio usato per la comunione con i Santi Misteri di Cristo, verrà pulito con un panno imbevuto di alcool, quindi risciacquato in acqua, e verrà scartato in base all'uso previsto per lavare i panni dell'altare. La bevanda consumata dopo la comunione ("zapivka") sarà servita a ciascun comunicante individualmente; verranno utilizzati piatti usa e getta. Per la distribuzione dell'antidoro, verranno utilizzati guanti igienici monouso. I panni per la comunione dei fedeli saranno usati solo per impedire la caduta dei Santi Misteri a terra o per pulire il cucchiaio. Per pulire le labbra dei comunicanti, verranno utilizzati asciugamani di carta, che verranno poi bruciati. I panni di comunione verranno bolliti e lavati dopo ogni uso liturgico. Infine, i comunicanti si asterranno dal baciare il Calice.

Per quanto riguarda la celebrazione dei Sacramenti del Battesimo e del Crisma l'acqua verrà cambiata dopo ogni uso e benedetta. Il sacramento del Battesimo verrà conferito individualmente, seguito dalla disinfezione, pulendo il fonte battesimale o il battistero, usando un liquido disinfettante⁸. Per la somministrazione del crisma e l'unzione con olio, verrà utilizzato un batuffolo di cotone e un tovagliolo di carta (anziché la

(dottrina e pratica ascetica dei monaci dell'Oriente Cristiano) e con lo studio e la divulgazione delle opere dei padri, di svolgere la sua opera.

Uomo di grande spiritualità, dotato per di più di una memoria eccezionale e di una grande apertura alla sapienza cristiana sia d'oriente che d'occidente, Nicodemo riuscì a dare all'esicasmò, incentrato sulla pratica della preghiera di Gesù, un solido radicamento biblico e patristico; nel contempo, seppe trasmettere in modo vitale il messaggio dei padri in opere che rimangono ancor oggi il riferimento fondamentale per la vita spirituale di ogni cristiano ortodosso, come la celebre Filocalia redatta su invito di Macario di Corinto.

Ciò gli fu possibile per la sua personale esperienza di Dio nella solitudine e nella preghiera, e per l'appassionata ricerca nelle tradizioni del passato, comprese quelle d'occidente come gli Esercizi spirituali di Ignazio di Loyola. Nicodemo seppe fare di tali tradizioni un messaggio vivo e autentico da trasmettere all'intera comunità ecclesiale per vivificarla.

L'Aghiorita visse gran parte della sua vita in piccoli kellia della Santa Montagna, che costituivano l'ambiente ideale per la sua duplice attività di studio e di preghiera. La collezione di Nicodemo è stata pubblicata in greco nel 1800 a Leipzig, sotto il nome di *Pidalion* (Πηδάλιον). In una nota a piè di pagina al commento sul canone 28 del VII Sinodo ecumenico (787), Nicodemo prospetta il modo pratico di condividere l'Eucaristia dei credenti in tempi di peste o pandemia (nota 189 della pagina 208 nella edizione romena). Pertanto, Nicodemo mostra che, in tali situazioni di emergenza, la comunione eucaristica dei credenti si svolge nel modo seguente: il sacerdote, dopo aver offerto la Santa Eucaristia a un credente, mette il cucchiaino in un bicchiere di aceto (ritenuto all'epoca un disinfettante), e poi in acqua calda, in modo che dopo si possa pulirlo bene e offrire la Santa Eucaristia al prossimo credente.

⁸ Viene fornito in allegato l'elenco dei prodotti da utilizzare.



spugna), che verranno poi bruciati. L'Unzione verrà somministrata utilizzando un batuffolo di cotone per ciascun parrocchiano, che verrà poi bruciato.

Per quanto riguarda la celebrazione del Sacramento dell'Unzione⁹ - per mezzo del quale, mediante l'olio benedetto e la preghiera del sacerdote, viene concessa al malato la grazia, corrispondente al suo stato particolare di debolezza e di prova per il bene dell'anima e talvolta anche del corpo - il sacerdote si munirà di guanti necessari a evitare il contagio.

Vengono infine impartite altre direttive riguardanti la celebrazione degli uffici divini, la pratica pastorale e la vita parrocchiale, vietando di baciare la croce, le mani dei sacerdoti, gli oggetti sacri che andranno disinfettati dopo ogni uso, di utilizzare guanti igienici monouso per la distribuzione di *prosphora* (pane utilizzato per la Divina liturgia e contrassegnato da un sigillo) ed evitare quant'altro può trasmettere il contagio. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla pulizia di vasi e oggetti liturgici, pulendoli dopo ogni uso liturgico e sciacquandoli accuratamente con acqua bollente.

Le attività delle scuole domenicali, dei gruppi e dei circoli parrocchiali sono sospese fino a nuovo avviso e i servizi sociali di parrocchie, *metochioni* (chiese dipendenti da parrocchie o da monasteri) e monasteri sono invitati, per quanto possibile, ad aiutare i parrocchiani anziani, particolarmente bisognosi, offrendo loro prodotti alimentari e generi di prima necessità.

I dipendenti di parrocchie, *metochioni* e monasteri dovranno osservare rigorosamente le misure igieniche generali, inclusa la disinfezione delle mani durante il giorno (almeno una volta ogni due ore); organizzare la ventilazione regolare delle chiese, nonché dei locali parrocchiali e monastici con accesso pubblico, istituendo un programma di ventilazione; disinfestare regolarmente i mobili delle chiese a cui il pubblico ha accesso (in particolare i tavoli per la scrittura dei dittici, i contatori con le carte) e le maniglie delle porte, le icone che i parrocchiani adorano, utilizzando prodotti adatti.

⁹ Possiamo dire che l'Unzione è il Sacramento della santificazione della malattia; infatti, l'Unzione degli infermi unisce a Gesù sofferente che espia i peccati del mondo. A questo sacramento si accenna nel Vangelo di San Marco (6: 13), nel quale si dice che i discepoli scacciavano molti demoni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano. La promulgazione di questo sacramento avviene con le fondamentali parole di San Giacomo (5: 13 - 15): "Chi è malato chiami a sé i presbiteri della chiesa e preghino su di lui dopo averlo unto con olio nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato, il Signore lo rialzerà, e se ha commesso peccati gli saranno perdonati".



Ministri della religione, chierici e impiegati di parrocchie, *metochioni* e monasteri saranno attenti al loro stato di salute e dimostreranno responsabilità. In caso di indisposizione, informeranno immediatamente il rettore (l'igoumene) e contatteranno i servizi medici. I rettori e gli *higoumènes* organizzeranno l'assunzione obbligatoria della temperatura dei ministri della religione, dei chierici e degli impiegati della parrocchia in contatto con un gran numero di parrocchiani (ad esempio, mediante un termometro senza contatto).

L'applicazione di queste direttive e restrizioni deve essere considerata come una risposta alla parola delle Sacre Scritture: "Non tenterai il Signore tuo Dio" (Mt 4,7). I parrocchiani, se manifestano sintomi di malattie respiratorie o altre malattie contagiose, in nome della carità e della preoccupazione per gli altri, dovranno astenersi dal venire in chiesa, utilizzando i mass media per accedere e partecipare alle funzioni religiose.

3 - Le disposizioni rituali di contrasto alla pandemia da parte delle Chiese auto amministrate appartenenti al Patriarcato di Mosca

Le disposizioni impartite dal Santo Sinodo hanno trovato una scarsa applicazione in Bielorussia¹⁰ anche a causa della posizione negazionista del premier del paese Lukashenko, che a Pasqua ha visitato la chiesa della Santa Annunciazione di Lyaden nella regione di Minsk, dichiarandosi contro la chiusura delle chiese e sostenendo che il paese si trova di fronte a una normale influenza; e questo malgrado che il Patriarca di Mosca e di tutta la Russia, Cirillo, avesse esortato i credenti ad astenersi dal visitare le chiese. Il leader bielorusso ha tuttavia lasciato alla responsabilità individuale di prendersi cura della salute dichiarando "se devi indossare una maschera, indossala, se devi fare attenzione in un altro modo, abbi cura di te", ma rifiutandosi personalmente di farlo¹¹. Ciò malgrado, molte polemiche ha suscitato nel paese l'esplosione di contagi nel grande monastero di Santa Elisabetta che è stato chiuso alle visite per due settimane. Si tratta di un imponente complesso monastico alla periferia di Minsk, che comprende otto chiese e numerosi laboratori: migliaia di

¹⁰ In Bielorussia esercita la sua giurisdizione l'Esarcato bielorusso del Patriarcato di Mosca (in bielorusso: Беларускі Экзархат Маскоўскага Патрыярхату) che è una Chiesa auto amministrata legata al Patriarcato di Mosca. Il suo primate è Filarete, Metropolita di Minsk e Sluck.

¹¹ Лукашенко выступил против закрытия храмов из-за коронавируса (<https://www.kommersant.ru/doc/4326161>).



persone lavorano nelle sue varie articolazioni. Sul territorio del monastero vivono 130 monache, alle quali è affidata l'assistenza dei tossicodipendenti e dei senzatetto e che si impegnano con successo in attività commerciali, sulla base dei protocolli di accordo tra la Chiesa Ortodossa Bielorussa e lo Stato, che ha affidato alla Chiesa la gestione dei servizi sociali e di molte attività economiche¹².

Malgrado le disposizioni impartite dal Santo Sinodo e dai vertici della Chiesa Ortodossa Russa e Bielorussa migliaia di fedeli hanno partecipato ai servizi pasquali del monastero, come delle diverse chiese del paese, nonostante le notizie di infezione da coronavirus tra suore e sacerdoti, sostenuti dalle posizioni espresse dal basso clero in accordo con quelle del Governo¹³. Nonostante l'aumento del numero di casi Covid-19, non è stata introdotta nel paese alcuna quarantena, e il ministero della Salute bielorusso riporta solo cifre generali.

Maggiore invece l'impatto delle posizioni assunte dal Santo Sinodo della Chiesa Ortodossa Russa in Ucraina. Qui la Chiesa Ortodossa Ucraina auto-amministrata facente capo al Patriarcato di Mosca¹⁴ opera in una situazione di grande difficoltà politica ed ecclesiale dovendosi confrontare

¹² Алина Исаченко, Коронавирус в Беларуси: Свято-Елисаветинский монастырь закрывают для посещений, глава БПЦ предостерегает нарушителей. BBC news 1 mas 2020 (<https://www.bbc.com/russian/news-52493634>); G. CIMBALO, *La Bielorussia alla ricerca della propria identità e il processo di confessionalizzazione dello Stato*, in *Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, Rivista telematica (<https://www.statoechiese.it>), n. 39 del 2018.

¹³ Per il presidente della Bielorussia Alexander Lukashenko il Paese "non ha un solo deceduto puramente per coronavirus". Le persone muoiono per malattie croniche esacerbate dal virus. Il presidente ha dichiarato di ritenere che il coronavirus possa essere una punizione per le persone che si allontanano dai principi morali e per la loro volontà di trascurare tutto per motivi di denaro e che la psicosi dell'epidemia sia frutto di un complotto internazionale. Не допустить коронавирус: митрополит Павел Издан Специальный Циркуляр Читать Дальше (<https://bit.ly/3k78y7t>).

¹⁴ (In ucraino Українська Православна Церква). Alla Chiesa ortodossa ucraina afferente al patriarcato di Mosca Українська Православна Церква è stata concessa l'indipendenza e l'autogoverno in base alla risoluzione del Sinodo della Chiesa Ortodossa Russa che ha avuto luogo il 25-27 ottobre 1990. La Chiesa Ortodossa Ucraina affiliata al Patriarcato di Mosca è dunque una Chiesa indipendente e auto-governata con ampi diritti di autonomia. Nella sua vita e nel suo lavoro questa Chiesa è guidata dalla risoluzione del Sinodo dei Vescovi del 1990 della Chiesa Ortodossa Russa a essa relativa. Sull'Atto 1990 del Patriarca di Mosca e di tutta la Russia e lo Statuto sul governo di questa Chiesa vedi G. GRIGORIȚĂ, *L'Orthodoxie entre autonomie et synodalité (les prescriptions des saints canons et les réalités ecclésiales actuelles)*, in V. PARLATO (ed.), *Cattolicesimo e ortodossia alla prova. Interpretazioni dottrinali e strutture ecclesiali a confronto nella realtà sociale odierna*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2010, pp. 159-160.



con la Chiesa Ortodossa dell'Ucraina (*Pravoslavna cerkva Ukraïny, in ucraino*, nata nel 2018 dall'unificazione della Chiesa Ortodossa Autocefala Ucraina (UAOC) e dell'allora Patriarcato ortodosso del Patriarcato di Kiev (KP); l'autocefalia di questa nuova Chiesa è stata riconosciuta dal Patriarcato di Costantinopoli¹⁵), nonché con il rinato Patriarcato di Kiev il cui sedicente Patriarca è Filaret (Denysenko). Proprio quest'ultima Chiesa si è distinta per una posizione negazionista dell'epidemia, sostenendo la posizione più tradizionale, quella che vede nella pandemia la punizione divina da superare attraverso la devozione e le preghiere, e ha quindi organizzato raduni di massa soprattutto in occasione delle celebrazioni pasquali.

La quarantena in Ucraina è stata introdotta da una prima Risoluzione del Gabinetto dei Ministri dell'Ucraina № 211 dell'11 marzo 2020, che nella formulazione successiva della Risoluzione № 215 del 16 marzo 2020 stabilisce che la quarantena è operante in tutta l'Ucraina (senza eccezioni per i territori temporaneamente occupati e annessi) dal 12 marzo 2020 al 3 aprile 2020. Ai sensi dell'art. 1 del provvedimento sono vietati eventi culturali di massa, di intrattenimento, sportivi, sociali, religiosi, pubblicitari e di altro genere a cui partecipano più di dieci persone; qui la responsabilità spetta agli organizzatori di tali eventi.

Ciò malgrado, le celebrazioni della Pasqua ortodossa hanno visto la partecipazione di migliaia di fedeli per cui si teme una ulteriore crescita della pandemia¹⁶. I monasteri, quali luoghi di vita comunitaria, sono stati

¹⁵ Il riconoscimento dell'autocefalia della nuova Chiesa Ortodossa Ucraina è avvenuto con il Tomos di Bartolomeo, Patriarca di Costantinopoli, Текст томоса про автокефалію православної церкви україни (<http://licodu.cois.it/?p=11646>) che ha provocato la rottura dei rapporti tra il Patriarcato di Costantinopoli e il Patriarcato di Mosca, Successivamente il Patriarca Filaret (Denysenko) ha sconfessato il Sinodo che aveva portato alla nascita della nuova Chiesa e ha ricostruito il Patriarcato di Kiev del quale si è dichiarato Patriarca. Alla base di queste contese c'è la pretesa di rappresentare la Chiesa Ortodossa in Ucraina per poter rivendicare i beni che le furono confiscati dal passato regime, anche perché la legge sulla restituzione non è stata ancora approvata. **A. MYKHALEYKO**, *The New Independent Orthodox Church in Ukraine*, in *Südosteuropa. Journal of Politics and Society*, 67 (2019), n. 4, pp. 476-499; **V. PARLATO**, *L'autocefalia della Chiesa ortodossa ucraina, interpretazioni dottrinali e strutture ecclesiali a confronto*, in *Stato Chiese e pluralismo confessionale*, cit., n. 7 del 2019; **J. OELDEMANN**, *Orthodoxe Kirchen in der Ukraine: zum Spannungsfeld zwischen Konstantinopel und Moskau* in *Stimmen der Zeit*, 237 (2019), n. 4, pp. 279-294; **C. HOVORUN**, *The Cause of Ukrainian autocephaly*, in E.A. CLARK - D. VOVK (ed.), *Religion during the Russian-Ukrainian Conflict*, Routledge, Londra-New York, 2020, pp. 180-191.

¹⁶ **O ЖУРАВЛІВА**, Пасхав условиях карантина: Какой Плану Властей На Проведение Религиозного Праздника (<https://bit.ly/2WadShL>). Sulle misure restrittive adottate per la celebrazione della Pasqua ortodossa quella ebraica e il ramadan, vedi **V.**



particolarmente colpiti dal contagio anche se le autorità religiose delle diverse Chiese hanno teso a minimizzarne l'estensione. Non vi è dubbio che i provvedimenti adottati dalla Chiesa ortodossa legata a Mosca, grazie alle modalità rituali "innovative" introdotte, hanno operato per limitare il contagio non negando gli effetti e la pericolosità dell'infezione, intervenendo ben prima delle autorità sanitarie del paese.

In Moldavia, in applicazione della legge sullo stato di emergenza, assedio e guerra n. 212 del 2004¹⁷, lo stato di emergenza è stato decretato con una serie di disposizioni impartite dalla Commissione per le situazioni eccezionali a partire dal 18 marzo 2020. Sono state quindi emanate trenta disposizioni a carattere generale, seguite da 15 decisioni della Commissione nazionale straordinaria per la sanità pubblica. Con la sua decisione n. 10, all'art. 22 lo Stato ha regolamentato le riunioni fino a 50 persone e al successivo art. 23 ha dato disposizioni in materia di apertura delle chiese, affermando che

"Le riunioni religiose (officiando servizi divini o altre manifestazioni religiose tradizionali) avranno luogo rigorosamente all'aria aperta (cortili di chiese, monasteri, di altre confessioni religiose), con l'osservanza obbligatoria della distanza sociale di almeno 2 metri e con l'uso obbligatorio da parte di tutti i partecipanti delle maschere protettive"¹⁸.

Se non che, mentre la Bisericii Ortodoxe din Moldova Mitropoliei Moldovei, legata alla Chiesa Ortodossa Rumena, ha seguito le indicazioni accogliendo le richieste del Governo, la Metropolia di Chişinău e di tutta la Moldavia (in rumeno Mitropolia Chişinăului și a întregii Moldove), Chiesa auto amministrata legata al Patriarcato di Mosca, non si è adeguata alle richieste e ha mantenuto aperte le Chiese e officiato i riti secondo le

KONDRATOVA Религионлайн | Песах, Пасха, Рамадан. Как церкви и общины в Украине Уходят На Карантин (<https://bit.ly/3j1ZPEk>).

¹⁷ Legea 212-XV din 24.06.2004 privind *Regimul stării de urgență, de asediu și de războinr* (<http://licodu.cois.it/?p=12279>).

¹⁸ "23. Întrunirile cu caracter religios (oficierea serviciilor divine sau altor manifestări tradiționale religioase) se vor desfășura strict în aer liber (curțile bisericilor, mănăstirilor, altor culte religioase), cu respectarea obligatorie a distanței sociale de minim 2 metri și cu purtarea obligatorie de către toți participanții a măștilor de protecție". Hotărârea nr. 11 din 15 mai 2020 a Comisiei Naționale Extraordinare de Sănătate Publică del 16 maggio 2020. L'adozione delle disposizioni è avvenuta ai sensi dell'art. 58 della legge n. 10 del 2009 sulla sorveglianza dello stato della sanità pubblica e della Decisione n. 10, del 15 maggio 2020,



indicazioni della Chiesa madre, emanando proprie linee guida¹⁹. In particolare questa Chiesa ha ritenuto di non dovere modificare aspetti sostanziali del rito, continuando a usare il cucchiaio comune per la comunione, nella convinzione dichiarata che la preghiera e minime accortezze sanitarie fossero sufficienti a proteggere dalla pandemia.

Le reazioni del clero alle indicazioni sinodali, soprattutto nelle chiese auto amministrate, hanno dimostrato il profondo attaccamento alle tradizioni della gran parte del clero e quanta distanza vi sia tra gli orientamenti dei vertici e quelli della base ecclesiastica, tanto più quando questi punti di vista tradizionali trovano sostegno nella posizione delle autorità civili.

4 - La Chiesa Ortodossa Rumena di fronte alla pandemia

La Romania, a seguito del diffondersi della pandemia, ha invece proclamato lo “stato d’assedio e lo stato d’emergenza”, previsto da una legge del 1999 più volte emendata²⁰. La norma prevede una preventiva valutazione della situazione di crisi effettuata dal Comitato nazionale per le situazioni di emergenza speciali, approvata con Decisione n. 15 del 29 marzo 2020, Veniva così istituito, ai sensi dell’art. 4, cpv. (2) e (4), del Decreto del Presidente della Romania n. 195 del 2020 lo stato di emergenza a livello nazionale²¹.

¹⁹ La Mitropolia Chişinăului şi a întregii Moldove emanava delle linee guida in conformità con le nuove misure di prevenzione della malattia da Covid-19 adottate dal Governo: Secretariatul mitropolitan, *Îndrumări pentru respectarea unor măsuri de prevenire a îmbolnăvirii cu noul Covid-19. 14 martie 2020*. Vedi sul punto **S. UNTILA**, *Mitropolia Moldovei spune că nu va închide bisericile și nu va sista slujbele*, News Maker (<https://bit.ly/3y4qww6>).

²⁰ Le disposizioni applicate sono quelle previste dall’art. 24 dell’ordinanza di emergenza del governo n. 1 del 1999 sullo stato di assedio e lo stato di emergenza, Ordonanța de urgență nr. 1/1999 privind *regimul stării de asediu și regimul stării de urgență*, pubblicato nella Monitorul Oficial, Parte I, n. 22 del 21 gennaio 1999, approvato con modifiche e integrazioni dalla legge n. 453 del 2004, come successivamente modificato e integrato. Vedi anche: Legea nr. 136 din 18 iulie 2020 (*republicată*) privind instituirea normăsurilor în domeniul sănătății publice în situații de risc epidemiologic și biologic în Monitorul Oficial nr. 884 din 28 septembrie 2020 (<http://licodu.cois.it/?p=12213>).

²¹ Vedi: Legea nr. 55 din 15 mai 2020 privind *unele măsuri pentru prevenirea și combaterea efectelor pandemiei de COVID-19*, Monitorul Oficial nr. 396 din 15 mai 2020 (<http://licodu.cois.it/?p=12207>); Decret nr. 195 din 16 martie 2020, privind *Instituirea stării de urgență pe teritoriul, României* Monitorul Oficial, Parte I, n. 212 del 16 marzo 2020, dei punti 1 e 3 dell’allegato n. 2 dello stesso decreto (<http://licodu.cois.it/?p=11982>); dell’art. 20



Le misure adottate sono in linea con quelle generali di distanziamento funzionali a evitare il contagio adottate in genere da tutti gli Stati. L'utilizzazione degli edifici di culto è consentita purché in assenza di partecipazione pubblica ai riti, e le autorità religiose - sia la Chiesa Ortodossa Rumena che le confessioni di minoranza - si sono adeguate immediatamente alle disposizioni impartite²².

Successivamente veniva pubblicata l'ordinanza militare n. 1 del 17 marzo 2020 "Sulle misure di primo soccorso riguardanti gli assembramenti e la circolazione transfrontaliera di merci"²³ che all'art. 2 stabiliva

"[...] (1) Sono sospese tutte le attività culturali, scientifiche, artistiche, religiose, sportive, di intrattenimento o di gioco d'azzardo, cure termali e cura personale svolte al chiuso. (2) I servizi nei luoghi di culto possono essere officiati da ministri della chiesa/religiosi, senza accesso pubblico; i servizi possono essere trasmessi sui media o online²⁴. (3) Possono essere officiati atti liturgici/religiosi di natura privata (battesimo, matrimoni, funerali), ai quali possono partecipare un massimo di 8 persone, nonché la condivisione di riti destinati a credenti malati in ospedale o nella loro casa"²⁵.

lit. n. 9 del decreto governativo di emergenza n. 1/1999, con successive modifiche e completamenti (<http://licodu.cois.it/?p=11980>).

Per un primo commento sui decreti d'emergenza vedi **C.-L. POPESCU**, *Drepturileomuluivizate de măsurile derogatorii stabilite prin decretele de instituire / prelungire a stării de urgență, Facultății de Drept, UniversitateadinBucurești, AUBD – Forum Juridic.; ID., Starea Excepțională Instituită / declarată constituțional, condiție a măsurilor derogatorii privind drepturi leomului, Facultății de Drept, UniversitateadinBucurești, AUBD – Forum Juridic.* (<https://drept.unibuc.ro/Forum-juridic-s938-ro.htm>).

²² **CANCELARIA SFÂNTULUI SINOD**, *Îndrumări către parohii și mănăstiri pentru respectarea unor măsuri de prevenire a îmbolnăvirii cu noul Coronavirus (Covid-19)*, 12 marzo 2020.

²³ Ordonanță Militară nr. 1 din 17 martie 2020, privind "unele măsuri de primă urgență care privesc aglomerările de persoane și circulația transfrontalieră a unor bunuri", Monitorul Oficial nr. 219 din 18 martie 2020.

²⁴ Il 21 marzo 2020, l'articolo 2 è stato integrato dal punto 1, paragrafo 1, articolo 9 dell'Ordonanță Militară n. 2 del 21 marzo 2020, pubblicato nel Monitorul Oficial n. 232 del 21 marzo 2020 che stabilisce "(2) I servizi nei luoghi di culto possono essere officiati da ministri della chiesa/religiosi, senza accesso pubblico, i servizi possono essere trasmessi sui media o online.

²⁵ Il 21 marzo 2020, l'articolo 2 è stato integrato dal punto 1, paragrafo 1, articolo 9 dell'Ordonanță Militară n. 2 del 21 marzo 2020, pubblicata nel Monitorul Oficial n. 232 del 21 marzo 2020. A riguardo delle nuove disposizioni il Santo Sinodo, in data 22 marzo, emanava Nuove linee guida per parrocchie e monasteri, con le quali recepiva le disposizioni adottate; *Cancelaria Sfântului Sinod a transmis joi un document cu mai multe îndrumări adresate parohiilor și mănăstirilor din cuprinsul Patriarhiei Române pentru respectarea*



Completava il quadro un divieto a carattere generale previsto all'articolo 3 (1):

“È vietato organizzare e tenere qualsiasi evento che implichi la partecipazione di oltre 100 persone, in spazi aperti. (2). Gli organizzatori degli eventi che si svolgono in spazi aperti, che prevedono la partecipazione di un massimo di 100 persone, sono tenuti a ordinare misure per garantire una distanza minima di 1 metro tra i partecipanti”²⁶.

Seguono alcuni giorni di incertezza a fronte di problemi decisamente nuovi e lo Stato emana le ulteriori disposizioni che abbiamo ricordato quando, all'approssimarsi delle celebrazioni pasquali che rivestono per la Chiesa una particolare importanza liturgica, si rende necessario un pronunciamento della gerarchia ecclesiastica. La polemica sulle misure adottate cresce e si diffondono le critiche all'operato del Governo e al ruolo svolto dal Presidente della Repubblica che toccano anche il comportamento del Patriarca²⁷. Di fronte alle critiche si rende necessaria l'adozione di particolari e dettagliate misure da parte ecclesiastica per celebrare i riti della Settimana Santa (dalla Domenica delle Palme alla Pasqua). Così l'8 aprile la Chiesa ortodossa rumena emanava particolari e dettagliate disposizioni dirette alle parrocchie e ai monasteri tese a regolamentare i riti e a prescriverne le modalità di svolgimento, compatibili con le misure precauzionali adottate dalle autorità statali e a tal fine come primo provvedimento – in questa fase - esclude in via generale e precauzionale i laici dalle attività di preparazione degli eventi liturgici²⁸.

unor măsuri de prevenire a îmbolnăvirii cu noul Coronavirus (Covid-19).

²⁶ Questa disposizione veniva integrata da una analoga del Santo Sinodo del 18 marzo 2020 da una dell'Arhiepiscop Major al Bisericii Române Unite cu Roma, Greco-Catolică, Comunicat referitor la celebrările liturgice în perioada stării de alertă, Blaj, 15 Mai 2020, diretto ai fedeli di questa Chiesa.

²⁷ Svolge una serrata critica sulla legittimità costituzionale delle norme adottate e ne rileva la natura amministrativa prospettandone l'impugnabilità davanti al giudice, **R. ZIDARU**, *Restrângerea exercițiului libertății religioase în preajma sărbătorilor pascale – o analiză critică*, in *Universul Juridic*, nr. 6/2020. Critica il comportamento del Patriarca Daniel **D. DUNGACIU**, *Prova ne Dan Dungaciu: Un fake news în Săptămâna Mare, Bisericași Patriarhul ne-au trădat!* (<https://bit.ly/3ATBwhD>).

²⁸ Si sottolinea che la partecipazione dei fedeli ai riti pasquali è tradizionale e registra un forte momento di partecipazione dei credenti. Vedi *Linee guida della Cancelleria del Santo Sinodo, approvate dal Patriarca di Romania, relative ai servizi da effettuarsi nella Domenica delle Palme, della Grande Settimana (delle Sacre Passioni) e della Santa Pasqua, nelle condizioni dello stato di emergenza. Îndrumări ale Cancelariei Sfântului Sinod, aprobate de Patriarhul*



Si dispone che la benedizione delle palme sarà fatta con l'aiuto di "volontari credenti" opportunamente protetti e che queste verranno distribuite ai fedeli. Saranno evitati quei riti come la Santa unzione comune per evitare assembramenti di persone e le benedizioni in casa verranno eseguite adottando le linee guida del 22 marzo 2020²⁹.

Il personale di servizio indosserà maschere e guanti protettivi per distribuire il pane benedetto, sotto forma di piccoli prescuri, cosparsi di agheasma e vino, chiamato "Pasqua", consacrato quest'anno il Giovedì Santo, e sarà igienicamente confezionato in pacchi chiusi. La distribuzione avverrà al di fuori dei luoghi di culto: nell'accedere ai luoghi di culto si utilizzeranno le stesse regole dei negozi di alimenti naturali; per i malati sarà distribuito a casa il venerdì e sabato e il primo giorno della Pasqua da volontari debitamente protetti, e muniti di un badge nominale, firmato e timbrato da ciascuna parrocchia.

La disposizione detta istruzioni anche per la distribuzione della Luce Santa³⁰. La liturgia dei riti relativi, atti a celebrare la resurrezione non cambia, ma verrà svolta con la sola partecipazione del clero e accompagnata dal suono delle campane che annunceranno la resurrezione. Il primo giorno di Pasqua volontari delle parrocchie forniranno ai fedeli anziani e malati "Pasqua" e pacchetti con regali, cibo pasquale (uova, torte, dolci, ecc.)³¹.

României, privind slujbele de Florii, din Săptămâna mare (a SfintelorPătimiri) și de SfintelePaști, înconștiințelestării de urgență. 8 aprile 2020.

²⁹ *Linee guida*, cit.

³⁰Al fine di non interrompere la tradizione iniziata nel 2009, è stato organizzato il trasporto della Luce Santa da Gerusalemme, specialmente necessaria "in questo periodo in cui la speranza e la luce devono essere portate nelle anime delle persone duramente provate dall'isolamento o dalla malattia". Delle lanterne sono state accese con la torcia che il Patriarca di Gerusalemme porta con sé all'uscita del Santo Sepolcro e trasportate all'aeroporto di Gerusalemme. Qui sono state consegnate a 14 emissari di Chiese ortodosse negli uffici aeroportuali in modo che costoro non fossero sottoposti a quarantena entrando in Israele. La Luce Santa è giunta in Romania sabato 18 aprile 2020, in serata ed è stata distribuita alle delegazioni delle diocesi all'aeroporto internazionale di Otopeni, che hanno indossato maschere e guanti protettivi e rispettato la distanza sociale di 2 metri. I centri diocesani, attraverso le arcidiocesi, hanno distribuito la Luce Santa a ciascuna parrocchia. I volontari delle parrocchie, indossando maschere, guanti e stemmi, hanno ricevuto la Luce Santa e l'hanno distribuita solo alle case dei fedeli che l'hanno richiesta e che la stavano aspettando davanti a casa, con in mano una candela.

³¹ Queste *Linee guida* integrano le raccomandazioni della Cancelleria del Santo Sinodo del 22 marzo 2020: contestualmente l'Arhiepiscop Major al Bisericii Române Unite cu Roma, Greco-Catolică emana una propria dichiarazione rivolta ai fedeli: *Indicații despre celebrările pascale în Bisericile Catolice Orientale*.



A partire dal 15 maggio, con il rallentamento momentaneo dell'epidemia e trascorso il periodo di chiusura delle attività, vengono impartite nuove disposizioni relative all'accesso ai luoghi di culto, alla distanza minima di sicurezza, nonché misure sanitarie specifiche per lo svolgimento di attività religiose³². L'accesso dei fedeli al luogo di culto e ai luoghi in cui sono organizzati i servizi religiosi per i privati verrà garantito per un'area di almeno 4 mq per ogni persona e una distanza di almeno 2 m. tra i partecipanti al rito. Dalla partecipazione sono esclusi i credenti con sintomi di infezione respiratoria (tosse, starnuti, rinorrea). Entrando nel luogo di culto o nei luoghi in cui sono organizzati i servizi religiosi privati, le persone sono obbligate a disinfettarsi le mani con un disinfettante a base di alcol, fornito dagli organizzatori dell'evento religioso, prendendo visione delle comunicazioni scritte sulle disposizioni da seguire per evitare il contagio che devono essere collocate in un luogo ben visibile e indicare la distanza fisica e l'accesso ai luoghi di culto e ai luoghi nei quali si svolgono i servizi privati.

A questi eventi potranno partecipare un massimo di 16 persone che dovranno obbligatoriamente indossare una maschera protettiva in modo da coprire bocca e naso. Per quanto riguarda invece i servizi di culto officiati all'aperto dai religiosi dovrà essere mantenuta la distanza di 1,5 m. tra le persone. Si precisa infine che "I servizi religiosi tenuti in luoghi pubblici, al di fuori dei luoghi di culto, non sono considerati raduni pubblici".

Ma le disposizioni più significative e interessanti riguardano gli aspetti rituali delle celebrazioni religiose. Si specifica infatti che gli oggetti di culto utilizzati che vengono a contatto con i fedeli dovranno essere disinfettati dopo ogni utilizzo (sia che si tratti del cucchiaino o delle mani) e si procederà alla disinfestazione periodica, una volta ogni 4 ore, degli oggetti o posizioni in cui le superfici vengono spesso toccate (ad esempio, maniglie delle porte, ringhiere, sedie). Per comprendere la portata "innovativa" e limitativa di tali disposizioni bisogna tenere conto di quelli che sono i gesti devozionali più frequenti compiuti dai fedeli come il bacio delle icone o delle teche delle reliquie, atti che portano con sé possibilità evidenti di contaminazione. Questi gesti sono abitualmente compiuti tutte le volte che i fedeli entrano in chiesa. Si chiede dunque una modifica sostanziale delle abitudini dei fedeli e tuttavia il coinvolgimento delle

³² *Ordine Pentru aprobarea regulilor privind accesul în lăcașele de cult, distanța minimă de siguranță și măsuri sanitare specifice pentru desfășurarea activităților religioase*, Monitorul Oficial al româniei, Partea I, nr. 435/22. v. 2020.



autorità ecclesiastiche è stato totale, anche se ha prodotto in alcuni ambienti critiche e risentimento per una supposta eccessiva quiescenza del Patriarca alle esigenze e richieste delle autorità civili.

In particolare, oggetto di critica è stata la rinuncia a esercitare l'autonoma capacità di autogoverno relativamente allo svolgimento delle attività rituali rinunciando a quelle garanzie di assoluta autonomia che a parere di alcuni studiosi sembrano assicurate dalla Costituzione e dalla legge sui culti del 2006³³.

5 - Gli interventi unilaterali dello Stato rumeno di fronte alla celebrazione dei pellegrinaggi

Le critiche levatesi anche all'interno della Chiesa da parte di alcuni vescovi, come quello di Tomis Theodosie Petrescu, hanno aperto un dibattito sulle modalità liturgiche e sull'uso del medesimo cucchiaio nella somministrazione della comunione, che ha coinvolto tutta la Chiesa Ortodossa benché la denuncia nei confronti dell'alto prelado sia stata prontamente archiviata³⁴. Lo stesso vescovo si era distinto per le affollate cerimonie religiose officiate in occasione della distribuzione della Sacra Luce e per questo motivo era stato oggetto di critiche della parte laica del paese e dal Governo³⁵.

³³ I. MURARU, ES. TĂNĂSESCU, *Diritto costituzionale e istituzioni politiche*, vol. I, 13^a ed., Ch. Beck, Bucarest, 2008, p. 181; G. GRIGORIȚĂ, *legge n. 489/2006 e la Chiesa ortodossa rumena*, in *Studi teologici*, serie III, anno III, n. 2 del 2007, Bucarest, p. 198.

³⁴ L'ufficio del procuratore presso la Corte d'appello di Costanza ha ricevuto una denuncia della "Association for Freedom of Conscience", che accusava Sua Eminenza Theodosius, Arcivescovo di Tomis, e altri due sacerdoti di contrasto alla lotta alle malattie per aver somministrato la comunione con lo stesso cucchiaio. Si sosteneva anche che l'uso di un asciugamano per la comunione, i pezzi di anafora che i fedeli prendevano dopo la comunione o il consumo di vino lasciato nel calice, dai sacerdoti, costituiscono comportamenti criminali e una sfida del Patriarcato alle autorità pubbliche.

Dopo le indagini svolte dalla Direcția de Investigare a Infrațiunilor de Criminalitate Organizată și Terorism (DIICOT) il pubblico ministero ha archiviato il caso per quanto riguarda il contrasto al controllo delle malattie e alla pubblica provocazione, poiché i fatti non sono previsti dalla legge penale; nei confronti dei sacerdoti dell'Arcidiocesi di Tomis ha disposto l'archiviazione del procedimento per il reato di contrasto alla lotta alle malattie, in quanto l'atto non è previsto dal diritto penale "REL R Arhiepiscopia Tomisului, după ce ÎPS Teodosie a împărțit copii cu aceeași linguriță: Actul nu e ilegal (<https://bit.ly/3szwHM5S>); G. MARINA, *Arhiepiscopia Tomisului: Dosarul lui IPS Teodosie privind împărțirea cu o linguriță comună a fost clasat de DIICOT* (<https://bit.ly/3y0OoRp>).

³⁵ Va detto che sia l'attuale Presidente della Repubblica che il Premier Ludovic Orban,



Il clamore sollevato dalle polemiche ha portato la BOR a muoversi su una rotta di collisione con il Governo e ha indotto il Patriarca a elaborare una proposta di compromesso³⁶ consistente nella sospensione della comunione collettiva, con la possibilità di richiedere da parte dei fedeli una sua comunione individuale, fino alla consultazione della BOR con le altre Chiese ortodosse affermando che

"le persone che hanno paura di ammalarsi condividendo il pane e vino benedetto con lo stesso cucchiaino per tutti i fedeli possono eccezionalmente chiedere al sacerdote di condividere la Santa Eucaristia in qualsiasi momento della giornata con le modalità previste per i malati, che può essere offerto loro in un cucchiaino portato da casa e utilizzato esclusivamente a questo scopo da una sola persona [...]".

Di fronte al crescente malumore di molti prelati e fedeli tutta la Chiesa è stata chiamata a pronunciarsi e lo ha fatto in accordo con le altre Chiese autocefale affermando che "Tutte le Chiese ortodosse autocefale rimangono fedeli alla tradizione liturgica della comunione ortodossa dei fedeli da un solo calice consacrato con un cucchiaino santo". Nel comunicato del Patriarcato si precisa che questa posizione viene assunta in risposta alle domande dei leader delle Chiese ortodosse autocefale indirizzate al Patriarca di Romania in merito alla via di comunione dei fedeli durante la Santa Messa nel contesto della pandemia con il nuovo coronavirus³⁷.

Questa presa di posizione ha inasprito i rapporti con il Governo che ha eccepito la palese violazione dei principi più elementari di prudenza, accusando la Chiesa di scarsa sensibilità alle esigenze di contenimento del contagio e alle acquisizioni della scienza in materia di immunologia da contagi. Da qui è derivato un irrigidimento dei rapporti della BOR con il Governo che ha influito sul diverso atteggiamento della Chiesa verso gli appuntamenti religiosi che caratterizzano la tradizione rumena, consigliando una maggiore cautela³⁸.

nonché il responsabile dei rapporti con i culti sono di religione ortodossa.

³⁶ **RELR**, *Soluție de compromispropusă de Patriarhul Daniel privind împărțășania* (<https://bit.ly/3D3KPNV>).

³⁷ **BOR**, *După răspunsul tuturor bisericilor ortodoxe autocefale: împărțășirea, doar cu lingurița unica sfințita* (<https://bit.ly/3ggDYap>).

³⁸ È da notare che l'attuale premier Ludovic Orban appartiene alla Chiesa unitariana di Transilvania, il Presidente della Repubblica è Victor Opaschi evangelico luterano, ha moglie greco cattolica e segue le funzioni domenicali presso una chiesa greco-cattolica di rito latino. Il Presidente del Comitato Nazionale per la Situazione d'Urgenza Raef Arafat



Ci riferiamo al caso delle polemiche insorte in occasione del pellegrinaggio per la Festa della Sfânta Cuvioasă Parascheva, protettrice della contea della Moldavia, che si celebra a Iasi dall'8 al 15 ottobre e che culmina il 14 ottobre nelle funzioni religiose dedicate alla santa, molto partecipate dai fedeli³⁹. È tradizione che siano molti i fedeli che provenendo oltre che dalla Romania da tutta la Bucovina, il cui territorio è ora diviso tra la Moldavia e l'Ucraina, si recano presso la Cattedrale di Iasi dove sono conservate le spoglie mummificate della Santa.

Le autorità sanitarie rumene, preoccupate dell'alto numero di contagi (all'epoca circa 4000) nella città di Iasi e nel Paese, e dall'ulteriore diffusione del virus che il pellegrinaggio e le cerimonie religiose avrebbero inevitabilmente prodotto, hanno deciso di limitare la partecipazione alle funzioni religiose ai soli residenti a Iasi, in modo da circoscrivere e ridurre le possibilità di contagio⁴⁰.

Va detto che a seguito del diffondersi dalla pandemia il Governo, sentito il Comitato Nazionale per la Situazione d'Urgenza, aveva emanato un'ordinanza⁴¹ di carattere generale che prevede

"Art. 2. L'organizzazione di feste religiose è consentita solo con la partecipazione di persone che hanno il domicilio o la residenza nella località in cui si svolge l'attività, senza la partecipazione di persone/pellegrini di altre località"⁴².

A questa disposizione faceva seguito una decisione del 6 ottobre 2020 emanata, sentito il CJSU, dal Prefetto di Iasi nella quale, dopo avere ristretto la partecipazione ai riti dei soli residenti nella città, la disposizione all'articolo 1 dell'Allegato stabilisce che

"È fatto obbligo dall'Arcidiocesi di Iasi di stabilire un perimetro delimitato, avente come punto di riferimento Ansamblul

è nato a Damasco, palestinese di origine e ora convertito ai Baahi.

³⁹ Santa Parascheva di Iași o Parascève la giovane, in rumeno *Cuvioasa Parascheva*, nota anche come santa Petka è stata una religiosa bizantina, venerata come santa sia dalla Chiesa ortodossa sia da quella Cattolica. La santa è venerata in particolare dalle Chiese ortodosse serba, bulgara, greca e rumena;

⁴⁰ CJSU IASI, Hotararea nr. 35/202, 6 ottobre 2020,

⁴¹ Guvernul României Comitetul Național pentru Situații de Urgență, Hotărâre nr. 47 din 05.10.2020, *privind aprobarea listei țărilor/zonelor de risc epidemiologic pentru care se instituie măsura carantinei asupra persoanelor care sosesc în România din acestea și stabilirea unor măsuri în domeniul sănătății publice* (<http://licodu.cois.it/?p=12209>).

⁴² Art. 2 Organizarea de sărbători religioase este permisă numai cu participarea persoanelor care audomiciliul sau reședința în localitatea unde se desfășoară activitatea, fără participarea persoanelor/pelerinilor din alte localități. Hotărâre nr. 47 din 05.10.2020.



Mitropolitan Iasial, al fine di svolgere la festa religiosa in occasione di Santa Pio Parascheva, perimetro in cui l'accesso è consentito solo ai pellegrini domiciliati o residenti in città. Iasi; il perimetro in questione ed i punti di accesso saranno stabiliti di comune accordo con le forze dell'ordine e con il Comune di Iasi, e l'ingresso di persone nell'area sarà consentito sulla base della verifica dei documenti di identità"⁴³.

Le autorità pubbliche motivano entrambe le decisioni affermando di averle adottate ai sensi della legge n. 55 del 2020 e della legge n. 136 del 2020⁴⁴ sull'istituzione di misure nel campo della salute pubblica in situazioni di rischio epidemiologico e biologico (Legge sulla quarantena). Se è pur vero che la prima legge prevede restrizioni per le manifestazioni religiose che avvengono in luoghi chiusi, la legge n. 136 del 2020 non menziona mai alcun aspetto relativo alle attività religiose o, in generale, ai culti, anzi stabilisce all'art. 45, comma (1), che

"Durante lo stato di allerta, l'attività dei culti religiosi è esercitata liberamente, nel rispetto delle norme di tutela della salute stabilite, su proposta del CNSSU e con l'approvazione del Segretario di Stato per i Culti, con ordinanza congiunta del Ministro della Salute e del Ministro degli Interni",

ottemperando così alle garanzie previste dalla Legge sulla libertà religiosa del 2006 e alla Costituzione⁴⁵.

⁴³ „Se dispune in sarcina Arhiepiscopiei Iasilor sa stabileasca un perimetru delimitat, avand ca punct de referinta Ansamblul Mitropolitan Iasi, in vederea desfasurarii sarbatorii religioase ocazionate de Hramul Sfintei Cuvioase Parascheva, perimetru in care este permis accesul doar pentru pelerinii care au domiciliul sau resedinta in municipiul Iasi; perimetrul in cauza si punctele de acces vor fi stabilite de comun acord cu organele de ordine si cu Primaria Municipiului Iasi, iar intrarea persoanelor in zona va fi permisa pe baza verificarii actelor de identitate”.

⁴⁴ Vedi Legge nr. 136 din 18 iulie 2020 (*republicată*) privind *instituire au normă suri în domeniul sănătății publice în situații de risc epidemiologic și biologic* în Monitorul Oficial nr. 884 din 28 septembrie 2020 (<http://licodu.cois.it/?p=12213>); Legge nr. 55 din 15 mai 2020 privind *unele măsuri pentru prevenirea și combaterea efectelor pandemiei de COVID-19*, Monitorul Oficial nr. 396 din 15 mai 2020 (<http://licodu.cois.it/?p=12207>). Per una sintesi dei provvedimenti **RELR**, *Principalele prevederi din proiectul legii pentru starea de alertă* (<https://bit.ly/3z5CCGH>). Per un commento critico sull'applicazione di queste norme vedi: **R. ZIDARU**, *Considerații juridice referitoare la restrângerea exercițiului libertății religioase în contextul prăznuirii Sfintei Cuvioase Parascheva de la Iasi*, Nomocanon, 22 ottobre 2020 (<https://bit.ly/3k13npi>).

⁴⁵ Legge nr. 489/2006 privind *libertatea religioasă și regimul general al cultelor*, Publicată în Monitorul Oficial Partea I, nr. 11/8.01.2007 (<http://licodu.cois.it/?p=1378>).



Avverso ai provvedimenti adottati si è levata la protesta del Patriarca Daniel⁴⁶, e su queste basi è stata ipotizzata da alcuni un'azione legale per ottenere la sospensione della decisione (peraltro difficile da ottenere nei tempi ristretti disponibili), ma soprattutto allo scopo di creare un precedente del quale avvalersi in occasione di altre festività religiose⁴⁷. Inoltre, si fa notare che la legge n. 55 del 2020 non limita la partecipazione alle funzioni religiose in spazi aperti. I credenti potrebbero quindi chiedere al giudice del tribunale l'annullamento delle due decisioni e i danni morali alle autorità per violazione della libertà religiosa.

A riguardo il Governo obietta che la legge sullo Stato di emergenza consente alle autorità preposte alla tutela della salute di assumere tutte le misure ritenute opportune per contenere l'epidemia, e che la richiesta di concordare con l'Archidiocesi le modalità dello svolgimento dell'evento e la gestione dell'afflusso dei fedeli testimonia della volontà di collaborazione delle autorità pubbliche e del rispetto per le esigenze religiose della popolazione e della Chiesa. Il divieto concerne la libera circolazione sul territorio del paese, del tutto giustificato da esigenze di tutela della salute.

Durante le celebrazioni l'Arcivescovato di Iasi ha in effetti provveduto all'organizzazione di un servizio d'ordine e al contingentamento degli accessi, anche se un centinaio di negazionisti dell'epidemia hanno forzato il servizio d'ordine per avvicinarsi alla teca nella quale è custodito il corpo della Santa e toccarlo e baciarlo come è tradizione nelle cerimonie religiose ortodosse. Le limitazioni imposte hanno indotto una parte della stampa e alcune autorità religiose a denunciare la violazione di un diritto fondamentale con alcuni atti illegali attraverso disposizioni amministrative emanate da alcuni comitati preposti alla tutela della salute, su richiesta del Governo⁴⁸. Non poche

⁴⁶ Il Patriarca ha chiesto "corresponsabilità e cooperazione per evitare una coercizione eccessiva", considerando il provvedimento adottato "*una misura sproporzionata, discriminatoria e presa senza previa consultazione con la Chiesa ortodossa*". **REL**R, Patriarhul Daniel, *nemulțumit de interzicerea pelerinajului la Sf. Parascheva. Protest al credincioșilor*⁹ (<https://bit.ly/3xYPlth>).

⁴⁷ Non abbiamo notizie che il ricorso contro la Decisione n. 47/2020 della CNSU e delibera n. 35/2020 della CJSU Iasi, nonché di richiedere un risarcimento morale per il fatto che sia le autorità centrali che quelle locali sia stato effettivamente presentato. Certo, i tribunali non hanno modo di pronunciarsi prima della fine del periodo dedicato alla festa di S. Parascheva (8-15 ottobre 2020) visto che il provvedimento era stato adottato il 6 ottobre 2020.

⁴⁸ **DICTATURA PĂGÂNILOR**. *Interzicerea accesului pelerinilor la Sfânta Parascheva este I. LEGALĂ*. Lumea Justiției prezintă dovada. DOCUMENTE care contrazic autoritățile



sono state le critiche rivolte pubblicamente sulla stampa al Patriarca Daniel del quale si lamenta il comportamento quiescente verso le scelte del Governo; è forse anche per questo che in occasione della festa e del pellegrinaggio in onore di Sfântului Dimitrie cel Nou Basarabov (San Demetrio il Nuovo o di Tessalonica), protettore di Bucarest, il Patriarca ha elevato vibranti critiche alla decisione analoga del governo di limitare ai soli cittadini residenti di Bucarest la possibilità di prendere parte ai riti⁴⁹.

Ciò che le autorità religiose rimproverano al Governo è l'indifferenza verso le festività religiose ortodosse, nonché la violazione del principio di bilateralità nell'adozione dei divieti e nelle indicazioni delle modalità di svolgimento dei riti, al punto che il Patriarca Daniel durante un'affollata omelia⁵⁰ è giunto a stabilire un parallelo tra i provvedimenti repressivi della libertà religiosa adottati dal regime comunista e quelli attuali, ricordando che non a caso il passato regime cadde dopo pochi mesi dall'aver negato la partecipazione dei fedeli alla festa del patrono della capitale. Questa affermazione è apparsa come un anatema frutto di una visione a dir poco tradizionale della Chiesa, suscitando questa volta le critiche di parte laica⁵¹.

Con l'approssimarsi della festività di Sant'Andrea, protettore della Romania⁵², le polemiche e lo scontro tra Chiesa e Stato sono cresciute

(<https://bit.ly/3sw1d BX>).

⁴⁹ Sull'importanza della festa di San Demetrio per le tradizioni del popolo rumeno si veda **M. CHIORPEC**, *Usanze per la Festa di San Demetrio*, Radio Romania International 2020-10-23 (<https://bit.ly/3AW6K Fa>).

⁵⁰ RELR, Patriarhul Daniel: În toamna lui 1989, autoritățile comuniste au interzis închinarea la sfintele moaște ale Sf. Dimitrie. Peste câteva luni regimul comunist a căzut (<https://bit.ly/2Wac Pyl>).

⁵¹ Il premier Ludovic Orban ha dichiarato: "Non capisco qui, onestamente, ciò che è apparso nello spazio pubblico come norme progettate dall'Istituto nazionale di sanità pubblica e dalla commissione che opera presso il ministero della Salute; sono questioni che si basano sull'eliminazione del rischio di trasmissione del virus". A lui ha risposto il portavoce del Patriarcato Vasile Bănescu, il quale ha dichiarato che "il problema della Comunione non è un problema medico e non deve essere un ostacolo per nessuno. È molto chiaro e dichiarato con piena responsabilità che la Santa Comunione non è mai stata fonte di infestazione per nessuno. Questo, ovviamente, opera nel regime della fede. Non si tratta di opposizione a queste misure ". tuttavia, l'ordinamento canonico prevede per i malati e quindi per coloro che hanno paura del contagio la comunione individuale. **RELR**, *Soluție de compromispropusă de Patriarhul Daniel privind împărțirea* (<https://bit.ly/3j17S45>).

⁵² Il Santo Sinodo della Chiesa Ortodossa Romana ha deciso nel 1995 che il giorno di Sant'Andrea Apostolo fosse segnato con una Croce Rossa nel calendario della Chiesa. Nel 1997 Sant'Andrea Apostolo è stato proclamato *Protettore della Romania*. Il giorno della sua



anche in considerazione del fatto che questa è una festività anche laica e che per l'occasione ha luogo un tradizionale pellegrinaggio al santuario eretto presso la Grotta di Sant'Andrea situata nel piccolo comune di Ion Corvin che conta appena 1992 abitanti, mentre tradizionalmente partecipano al pellegrinaggio migliaia di persone provenienti da tutta la Romania.

Si dà il caso che il Mănăstirea Peștera Sfântului Apostol Andrei si trovi nella diocesi di Tomis⁵³ dal cui territorio è partita l'evangelizzazione della regione. Quale migliore occasione per l'Arcivescovo pro tempore Theodosie per chiedere insieme a tutta la BOR che il pellegrinaggio possa essere organizzato, con indulgenza delle autorità, considerando il carattere eccezionale dell'evento per il popolo rumeno? Perciò le autorità religiose, tenuto conto del riconoscimento da parte dello Stato rumeno dell'eccezionale ruolo svolto dal Santo Apostolo Andrea nella vita del popolo rumeno, hanno fatto richiesta alle competenti autorità statali di consentire eccezionalmente ai credenti del Paese di recarsi in pellegrinaggio alla Grotta del Santo Apostolo Andrea, situata a Ion Corvin, contea di Constanța, rispettando la distanza fisica, indossando una maschera e disinfettando gli oggetti toccati, come previsto dalle "norme di protezione della salute relative all'attività dei culti religiosi, compresi i servizi collettivi e le preghiere" (GD n. 967 del 12 novembre 2020 sul prolungamento della condizione di emergenza).

celebrazione, il 30 novembre è diventato una festa ecclesiastica nazionale con decisione n. 4972 adottata nella riunione del 14-15 novembre 2001 dal Santo Sinodo della BOR. A partire dal 2012, il Codice del lavoro include il 30 novembre tra i giorni festivi nei quali non si lavora.

⁵³ Va rilevato che l'Arcivescovo di Tomis ha intrapreso una sua personale battaglia contro i provvedimenti del Governo di limitazione della libertà religiosa mettendo in atto comportamenti di disobbedienza civile avverso le misure adottate dallo Stato e spesso anche dallo stesso Patriarcato. Si ricorda che il 16 maggio, l'arcivescovo di Tomis ha condiviso l'Eucarestia con diversi bambini sui gradini davanti alla cattedrale di San Pietro e Paolo a Costanza, usando lo stesso calice e cucchiaino. All'inizio di luglio, nel pieno della pandemia, ha officiato una funzione cui hanno partecipato diverse centinaia di persone in condizioni di zero distanza sociale o maschere protettive e sfidando anche le regole inviate dal Patriarcato per riaprire le chiese. La funzione si è svolta in un monastero del villaggio di Gheorghiieni, comune di Dorna Arini, contea di Suceava. Inoltre, l'arcidiocesi di Tomis ha preso una decisione senza precedenti: ripristinare nella notte tra il 25 e il 26 maggio il servizio di risurrezione in tutte le chiese e monasteri appartenenti all'arcidiocesi, una decisione criticata dal Patriarcato. **IPS**, *Teodosi scrisoare către Guvern: Nu vom îngădui ca dreptul de a-l cinsti așa cum se cuvine pe Sf Andrei să ne fie călcat în picioare de cei care nu au frică de Dumnezeu și se închină uneștiințe absurde* (<https://bit.ly/3y1gjAw>).



Per ottenere il necessario consenso delle autorità l'Archidiocesi di Tomis presentava al Tribunale di Costanza la richiesta di sospendere la decisione del Comitato di contea per le situazioni di emergenza che vieta la partecipazione ai pellegrinaggi dei non residenti nella città di Ion Covin, richiesta che veniva rigettata con sentenza⁵⁴.

A fronte di questa pronuncia l'arcivescovo iniziava una personale battaglia nei confronti del Governo⁵⁵ rivolgendosi direttamente al Primo ministro e affermando che la Chiesa era sottoposta a grandi abusi per le scelte del Governo e dichiarando che

«È inammissibile che l'articolo 29 della Costituzione rumena, paragrafi 1 e 5, sia violato dalle autorità locali coordinate dai ministri competenti affermando che "credenti ortodossi e del clero non sono stati mai tanto derisi"».

"I credenti della Chiesa ortodossa rumena e dei suoi servitori sono ora obbligati a sopportare l'umiliazione e il freddo, a essere esposti a gravi problemi di salute a causa delle basse temperature (che colpiscono il sistema immunitario) e per amore di misure esagerate, illogiche e adottate dai vostri sconosciuti specialisti in totale disprezzo per le norme di legge, la fede e le tradizioni del popolo rumeno, che ritengono che l'annullamento di un diritto fondamentale, di esercitare ed esprimere la fede, non rappresenti molto, rispetto alla pandemia che ci sta provando".

Abbiamo sopportato abbastanza, dall'inizio di questa pandemia, insieme a tutte le persone di buona fede in questo paese e abbiamo rispettato le misure sanitarie inizialmente prese, in modo responsabile. Questa volta, però, dobbiamo denunciare

⁵⁴ I giudici hanno respinto la richiesta di Sua Eminenza Teodosio: la sentenza può essere impugnata ma l'appello non avverrebbe prima di 5 giorni ma non avrebbe efficacia perché si andrebbe ben oltre il giorno della festa. Vedi **G. MARINA**, *Pelerinajul de Sfântul Andrei nu va avea loc. Judecătoriai au respins cererea lui ÎPS Teodosie*, 25 novembre 2020 (<https://bit.ly/3z8ksEs>).

⁵⁵ A fronte di questa iniziativa il Patriarcato non poteva che fare proprie le rivendicazioni dell'Arcivescovo chiedendo alle autorità, in via eccezionale, di consentire, nel rispetto di tutte le norme sanitarie il pellegrinaggio tenendo conto che nel comune c'è un piccolo numero di abitanti (1.992 persone) e l'evento può essere organizzato, "avendo in considerazione il carattere eccezionale di questa festa per il popolo rumeno". Il Patriarcato ha inoltre sollecitato la necessità di un dialogo permanente tra le autorità statali e locali competenti e quelle religiose, soprattutto in situazione di aree in quarantena o con un alto tasso di contagio con il nuovo coronavirus, dialogo sollecitato anche dal presidente **K. IOHANNIS**, *Patriarhia Română cere autorităților să permită, în mod excepțional, Pelerinajul de Sf. Andrei*, 26 Noiembrie 2020 (<https://bit.ly/2XFq9f8>); **I. DUMITRAȘCU**, *O excepție necesară pentru un caz excepțional* (<https://basilica.ro/o-exceptie-necesara-pentru-un-caz-excepțional>).



pubblicamente gli abusi che orchestrate e che le forze di polizia e di gendarmeria esercitano su di noi, in un paese europeo che vuole essere democratico e non sotto la dittatura e il terrore.

Non permetteremo ora che il diritto di onorare adeguatamente il Santo Apostolo Andrea, il Primo Chiamato, il Protettore della Romania, venga calpestato da coloro che non temono Dio e adorano una scienza assurda, che ignora l'uomo nella sua totalità: corpo, ma anche anima”.

E rivolgendosi al Primo Ministro l'alto prelato si domanda:

“Cosa farai? Piccherai, multerai, arresterai e giustizierai tutti coloro che andranno a pregare al Monastero rupestre di Sant'Andrea Apostolo, il giorno della sua celebrazione?!? Porterai giustizia e forze dell'ordine contro i tuoi stessi fratelli e sorelle per raggiungere i tuoi obiettivi?”⁵⁶.

Dopo questa lettera il braccio di ferro tra le parti si è intensificato. Prova ne sia il fermo di polizia dell'Arcivescovo Theodosie sorpreso senza maschera mentre officiava il servizio funebre di un prete, in una chiesa della contea di Constanța⁵⁷, mentre all'interno del luogo di culto c'erano oltre 50 persone, e fuori un centinaio di altre che partecipavano al rito⁵⁸.

⁵⁶ La lettera è stata inviata al Premier Ludovic Orban in seguito all'incidente avvenuto presso la chiesa di Santa Caterina, quando la Polizia e la Gendarmeria hanno interrotto il servizio tenuto da Sua Eminenza Teodosio e contemporaneamente il Tribunale di Costanza ha respinto la richiesta dell'Arcidiocesi di consentire il pellegrinaggio alla Grotta di Sant'Andrea Apostolo. *Lettera Patriarchia Romana Arhiepiscopul Tomisului a Ludovic Orban* (<http://licodu.cois.it/?p=12211>).

⁵⁷ La polizia è arrivata sul posto e ha annunciato che avrebbero inflitto multe dopo la cerimonia. **L. BRUMĂ** <https://www.romaniatv.net/autor/loredana-bruma>, **ÎPS Teodosie, așteptat de Poliție în fața bisericii** (<https://bit.ly/2W8LDQy>).

“Nel contesto dell'attuale pandemia, nonché della quarantena istituita nella contea di Constanța [...] l'Arcidiocesi di Tomis ha deciso quanto segue: il 30 novembre 2020, tutti i sacerdoti della diocesi di Tomis, personale clericale e monastico sono convocati per interesse professionale a celebrare la Santa Messa presso la Grotta del Monastero del Santo Apostolo Andrea in località Ion Corvin, contea di Constanța; le chiese parrocchiali all'interno dell'Arcidiocesi di Tomis rimarranno aperte al culto e alla preghiera individuale”, si legge nel documento dell'Arcidiocesi di Tomis”.

Non è sfuggita all'attenzione dell'opinione pubblica la violazione delle norme anti Covid da parte del Partito al Governo alla quale hanno partecipato almeno 25 politici compreso il Presidente della Repubblica e il Primo Ministro e loro collaboratori, malgrado che il limite legale è di 20 persone. **Cristi Șelaru, Klaus Iohannis, Ludovic Orban, Nicușor Dan și toți miniștrii AU ÎNCĂLCAT legea: Poliția NU a descins la evenimentul PNL**. 26 novembre 2020 (<https://bit.ly/3koOIKz>).

⁵⁸ **A. ANDRONIE**, *Reacțiile enoriașilor din Constanța după ce au fost scoși din biserică de jandarmi: "Dumnezeu nu îmbolnăvește! Lăsați-ne în pace"* (<https://bit.ly/2VZLnUB>).



La risposta dell'Arcivescovo non si è fatta attendere e Sua Eminenza ha chiamato tutti i sacerdoti della contea di Constanța al Monastero della Grotta di Sant'Andrea, chiedendo allo stesso tempo che tutte le chiese rimanessero aperte il 30 novembre per la preghiera individuale. Nel suo discorso indirizzato a tutta l'Arcidiocesi della contea di Constanța ha annunciato che i sacerdoti erano convocati per incarico professionale a officiare la Santa Messa nel Monastero della Grotta del Santo Apostolo Andrea il 30 novembre⁵⁹. Sua Eccellenza Theodosie ha anche annunciato di avere invitato alla cerimonia il Presidente della Repubblica, il Capo del GJSU, nonché tutti i presidenti di Contea e i sindaci e tutti i deputati trattandosi di una celebrazione in occasione della festa nazionale del Patrono della Romania⁶⁰.

Con l'intento di abbassare i toni della polemica il Patriarcato rumeno ha pubblicato un appello al Governo per consentire eccezionalmente le celebrazioni e ha ribadito che è necessario che le autorità statali competenti consentano eccezionalmente ai credenti del Paese di recarsi in pellegrinaggio; a tal fine è stata convocata una riunione tra i rappresentanti dello Stato, con la partecipazione del Segretario di Stato Raed Arafat, coordinatore del Dipartimento per le situazioni di emergenza, e quelli di tutte le confessioni presso il Dipartimento per i culti alla ricerca di una mediazione tra le parti⁶¹.

I rappresentanti delle confessioni religiose hanno sostenuto che le misure disposte dall'ordinanza congiunta del Ministro della Salute e del Ministro degli affari interni, con il parere del Segretario di Stato per le

⁵⁹ Questa disposizione è stata successivamente revocata e ai sacerdoti è stato ordinato di restare nelle loro sedi per celebrare la liturgia. **S. IONESCU**, *Primul oficial care declină invitația lui ÎPS Teodosie de a participa la marea sărbătoare a Sfântului Andrei* (<https://bit.ly/2W76wfv>).

⁶⁰ Il Prefetto della Contea Constanța ha declinato l'invito con la motivazione di non essere residente a Ion Corvin. Questo intervento inoltre ha scatenato polemiche sull'operato della polizia. È stato rilevato che l'azione repressiva non sarebbe potuta avvenire senza il consenso del Primo Ministro e del Ministro degli interni. Avverso il comportamento della polizia si sono levate le voci di eminenti giuristi fino ad affermare che ci si trova di fronte a un atto che supera in ostilità verso la Chiesa il comportamento del regime comunista. **D. DUMITRIU**, *Este o acuzație fără precedent: un celebru om de Drept și apărător al Bisericii declară că Președintele a dat ordin de atac asupra Arhiepiscopului – implicit și asupra Patriarhului și BOR – e "primul act de război al ateilor împotriva creștinilor ortodocși"* (<https://bit.ly/3ggESDP>).

⁶¹ Per il resoconto della riunione vedi: *Reprezentanții cultelor religioase au susținut, la o întâlnire de lucru organizată de Secretariatul de Stat cu privire la măsurile pentru limitarea răspândirii SARS-CoV-2, că în perioada anotimpului rece, când se sărbătorește*. (<https://bit.ly/3CTyZG6>).



religioni, devono essere mantenute "perché sono minimamente invasive in termini di limitazione del diritto di manifestare la libertà religiosa collettivamente e o solo fuori dai luoghi di culto".

Questa disponibilità è stata apprezzata dalla parte pubblica che ha sottolineato l'importanza del dialogo con i rappresentanti dei culti religiosi, chiedendo il loro supporto per il successivo periodo in cui lo Stato rumeno compirà notevoli sforzi per limitare la diffusione della SARS-CoV-2⁶².

È stato convenuto che è necessario e vantaggioso intensificare il dialogo e la cooperazione tra i rappresentanti delle confessioni religiose e quelli delle autorità pubbliche; e a questo proposito la Segreteria di Stato per i culti ha assicurato che faciliterà questo dialogo creando una piattaforma di incontro per utilizzare la tecnologia digitale.

La risposta del Primo ministro è arrivata con un'intervista⁶³ rilasciata a AGERPRES in cui ha dichiarato:

"Sfortunatamente, la contea di Constanța è stata quella con l'aumento più pronunciato del numero di infezioni e ieri è stata la contea con il più alto tasso di infezione. Nella contea di Constanța, oltre alla città di Constanța, diverse località sono state messe in quarantena; attualmente penso che nella contea di Constanța ci siano le località più in quarantena. Anche le misure di quarantena erano assolutamente necessarie per fermare l'aumento del numero di infezioni. Naturalmente, con le misure di quarantena delle località, sono state prese decisioni che tengono conto della salute delle persone. Credo che qualsiasi sacerdote, qualsiasi alto gerarca della

⁶² *Ibidem*. Il ministro Antonel Tănase, segretario generale del governo, ha inoltre assicurato che "il governo rumeno è preoccupato che in futuro il quadro legislativo assicuri l'equilibrio tra la protezione della salute pubblica e il rispetto e la protezione di altri diritti civili". Il Segretario di Stato per le Religioni, Victor Opaschi, ha ringraziato i rappresentanti dei culti religiosi "per il loro coinvolgimento nello sforzo di emanare le proprie regole per praticare la vita religiosa con modalità compatibili con le misure per limitare la diffusione del virus SARS-CoV-2 e ha assicurato che il Dipartimento di Stato per i Culti continuerà a mettere a disposizione tutta la sua competenza per garantire e tutelare la libertà religiosa dei cittadini e delle persone che risiedono sul territorio rumeno", si legge nel comunicato finale della riunione.

Nella polemica si è inserita l'opposizione e il partito Social democratico ha dichiarato per bocca della sua Presidente che nel caso di vittoria nelle prossime elezioni assicurerà alla Chiesa lo svolgimento dei riti. **G. FIREA**: *Nimeni nu a închis biserică, în niciun război. Prin urmare, nici un război sanitar nu poate fi o justificare pentru închiderea bisericilor* (<https://bit.ly/2W2Kv1w>).

⁶³ **I. DANCU**, *Ludovic Orban îl atenționează pe ÎPS Teodosie: Orice înalt ierarh bisericesc trebuie să pună pe primul plan sănătateașiviatăoamenilor* (<https://bit.ly/3mffr9c>).



chiesa debba mettere al primo posto la salute e la vita delle persone. Ognuno di noi celebra Sant'Andrea. Lo festeggeremo a modo nostro, senza aumentare il rischio di trasmettere il virus. Tanto più in una contea che è praticamente con il più alto tasso di crescita e il maggior numero di persone infette. Per questo abbiamo sollecitato comportamenti coerenti, da un lato, con la fede, per chi è fedele, ma dall'altro a tenere conto della necessità di tutelare le persone dal rischio di contagio"⁶⁴.

La prova di forza tra autorità pubbliche e Archidiocesi di Constanța si è conclusa a favore del Governo. Nei tre giorni del pellegrinaggio un migliaio di persone ha raggiunto il monastero e non più di trecento persone hanno preso parte alle funzioni religiose che si sono svolte all'aperto nel rispetto delle disposizioni di legge, malgrado il freddo intenso⁶⁵.

Con questi precedenti, e visto il perdurare della pandemia, appare difficile prevedere quali saranno le decisioni del Governo in occasione delle celebrazioni liturgiche per il Natale, il fine anno e l'epifania, festività particolarmente osservate nel paese.

⁶⁴ La Contea di Constanța è quella con il più alto tasso di infezione: 7,54 per 1.000 abitanti, davanti a Sibiu con 7,37 per 1.000 abitanti, ben prima di Bucarest (6,6), e che le località in quarantena sono 18, incluso il capoluogo di contea. Il Prefetto di Constanța da parte sua ha dichiarato: "Prima di tutto, siamo consapevoli dell'importanza della festa dedicata a Sant'Andrea Apostolo, la data del 30 novembre è, ogni anno, piena di significato per qualsiasi cristiano ortodosso rumeno. Le autorità hanno, come missione principale, la cura di ogni cittadino, a prescindere. Nei prossimi giorni poniamo grande enfasi sull'ordine pubblico e sull'integrità personale di ogni partecipante al pellegrinaggio, ci occuperemo della sicurezza sanitaria di ciascuno, organizzando flussi e percorsi nel rispetto di tutti" (*ibidem*).

⁶⁵ Lo ha dichiarato il portavoce della Archidiocesi, *Purtătorul de cuvânt al Arhiepiscopiei Tomisului*: "Nu Biserica a umplut spitalele, ci colcăiala de interese enorme pe niște cârpe, numite măști" (<https://bit.ly/37WIwOt>). Il Ministero degli Interni ha ringraziato le autorità specificando che "Le squadre di gendarmi e poliziotti che hanno assicurato le misure di ordine pubblico alla cerimonia religiosa avevano come obiettivo principale la protezione dei partecipanti". **F. PUȘCAȘ**, *Guvernul recunoaște că s-au respectat regulile la Peștera Sfântului Andrei: MAI mulțumesc participanților* (<https://bit.ly/3z0XdMn>). Va sottolineato che lo scontro tra Stato e Chiesa Ortodossa verificatosi a Constanța è isolato nel paese. A riprova di ciò si vedano i festeggiamenti in onore di S. Andrea nella vicina diocesi di Galați: **PR. R. BUCUR**, *Sărbătoarea Sfântului Apostol Andrei la Galați* (<https://bit.ly/3y0PPiL>).